

Indicazioni del ministero per il nuovo anno. No al requisito dei 180 giorni di servizio in più istituti

Precari, il paracadute è a domanda

Serve istanza ad hoc per essere inseriti nelle liste speciali

DI ANTIMO DI GERONIMO

I docenti e gli Ata che intendono concorrere agli incarichi di supplenza, mantenendo la precedenza rispetto agli altri aspiranti inclusi nelle graduatorie di istituto, dovranno presentare nuovamente la domanda di inclusione negli elenchi prioritari previsti dal decreto salvaprecari. È questa una delle novità più importanti contenute in un decreto emanato dal ministero dell'istruzione il 30 luglio scorso (n.68). Il provvedimento reca le disposizioni di attuazione della proroga di un anno del decreto salvaprecari disposta dalla legge 25/2010.

Le istanze dovranno essere presentate nel periodo compreso tra il 15 e il 30 settembre prossimo. I requisiti di accesso sono gli stessi dell'anno scorso. E cioè: l'inserimento a pieno titolo nelle graduatorie a esaurimento, per i docenti, e l'inclusione nelle permanenti o nelle graduatorie a esaurimento per il personale Ata.

E in più, l'aver prestato almeno 180 giorni di servizio nella stessa istituzione scolastica. L'amministrazione non ha recepito, dunque, l'orientamento della magistratura di merito, incline a ritenere che il requisito dei 180 giorni possa essere maturato anche frazionatamente in più scuole.

Ciò è dovuto, con ogni probabilità, al fatto che il contenzioso in questa materia

è prevalentemente ancora circoscritto alla fase di I grado e in un territorio limitato. Le pronunce fin qui emesse, infatti, riguardano i giudici del lavoro di Ragusa, Nicosia (EN) e Catania.

Gli Interessati

Possono presentare la domanda di inclusione negli elenchi prioritari i docenti e i non docenti inclusi a pieno titolo nelle graduatorie a esaurimento e permanenti che siano in grado di vantare almeno 180 giorni di servizio nella stessa scuola nell'anno

scolastico 2008/2009.

Più precisamente, gli interessati devono avere conseguito, nell'anno scolastico 2008/2009, un contratto di lavoro a tempo determinato di durata annuale o sino al termine delle attività didattiche o, attraverso le graduatorie d'istituto, una supplenza di almeno 180 giorni in un'unica istituzione scolastica. Anche tramite proroghe o conferme contrattuali, per le classi di concorso, posti o profili professionali relativi alle graduatorie.

E in più devono essersi trovati, a prescindere da qualsiasi situazione lavorativa verificatasi nell'anno scolastico 2009/2010, nella condizione di non poter ottenere, per l'anno scolastico 2010/2011 un contratto di supplenza per una delle suddette tipologie, per carenza di posti disponibili o di averlo ottenuto per un numero di ore inferiore a quello di cattedra o posto in assenza di disponibilità di cattedre o posti

interi.

L'ufficio competente

L'istanza va presentata all'ufficio scolastico provinciale dove l'interessato risulta incluso in graduatoria a esaurimento o permanente. Oppure, in alternativa, all'ufficio scolastico provinciale dove il richiedente risulta inserito nelle graduatorie di circolo o di istituto, se diverso da quello della graduatoria a esaurimento o permanente. L'amministrazione ha chiarito, inoltre, che per mantenere il diritto al completamento, se l'interessato ha già ottenuto una supplenza su spezzone, è necessario che presenti la domanda all'ufficio scolastico della provincia in cui è compreso il comune dove ha sede la scuola, il cui organico comprende lo spezzone di titolarità. Anche quest'anno la scelta delle sedi dovrà essere operata per distretti, il cui numero andrà da 2 a 5 a seconda del numero di distretti in cui è suddivisa la provincia. Per le supplenze brevi fino a 10 giorni dovrà essere indicato un solo distretto.

Gli elenchi

Il personale interessato alla presentazione della domanda sarà inserito negli elenchi prioritari divisi per tipologia di posto, classe di concorso o profilo professionale, ordinati secondo la posizione di fascia, i punteggi e le eventuali precedenzae possedute dai docenti nella graduatoria ad esaurimento di appartenenza ovvero, dal personale Ata, nelle graduatorie permanenti e in subordine in quelle ad esaurimento.

©Riproduzione riservata

I richiedenti devono essere rimasti a spasso a causa dei tagli della riforma Gelmini